



**Alla cortese attenzione di:**

**Alberto Cirio**

*Presidente della Regione Piemonte*

[gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it](mailto:gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it)

**Lavevaz Erik**

*Presidente della Regione Valle D'Aosta*

[e.lavevaz@regione.vda.it](mailto:e.lavevaz@regione.vda.it)

**Massimiliano Fedriga**

*Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia*

[regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it](mailto:regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it)

**Arno Kompatscher**

*Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano*

[praesidium.presidenza@pec.prov.bz.it](mailto:praesidium.presidenza@pec.prov.bz.it)

**Giovanni Toti**

*Presidente della Regione Liguria*

[presidente@regione.liguria.it](mailto:presidente@regione.liguria.it)

Roma, 17 gennaio 2023

**Oggetto: richiesta di un'Ordinanza regionale straordinaria e urgente in Piemonte, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Provincia di Bolzano e Liguria, che introduca il divieto temporaneo di detenere cani legati a catena o con altro mezzo di contenimento nel periodo invernale in conseguenza dell'emergenza freddo.**

Illustri Presidenti,

gli scriventi, che rappresentano la coalizione #Liberidallecatene - il cui obiettivo è l'apertura di un dialogo con le amministrazioni pubbliche, al fine di agevolare l'adozione di un divieto efficace di detenzione di cani a catena in tutte le regioni italiane - intendono portare nuovamente alla Vostra attenzione il problema delle normative assenti o inadeguate e inefficienti nelle vostre Regioni, che tuttora consentono la detenzione dei cani a catena. Ci riferiamo alla sofferenza e alla tragica morte di centinaia di cani, come conseguenza dell'abitudine, purtroppo ancora molto diffusa in ambito rurale, di detenere cani legati a catena, spesso al freddo e al gelo, in svariati luoghi quali opifici industriali, cascine, fattorie, case di campagna, terreni, zone montuose. Negli ultimi due anni abbiamo contribuito al raggiungimento di risultati significativi in Campania, Lazio, Toscana e Provincia Autonoma di Trento. Attualmente si riscontra l'assenza o l'inadeguatezza di normative su questo tema ancora in nove Regioni Italiane e una Provincia Autonoma: la maggior parte, quindi, degli interventi è necessaria nel Nord Italia.

Come evidenziato nella seconda edizione del rapporto "Verso il divieto di detenere i cani alla catena", pubblicata il giorno 4 luglio 2022 sul sito [www.freedomfordogs.org](http://www.freedomfordogs.org) e i rispettivi siti web delle scriventi organizzazioni, che si allega, le Vostre Regioni sono le uniche, nel Nord Italia, che non si sono ancora dotate di una normativa regionale che disciplini in modo chiaro e inequivocabile il divieto di detenzione a catena.

Nell'attesa che possiate valutare l'adozione di un atto normativo che vieti, in via generale e definitiva, questa pratica obsoleta, Vi chiediamo un intervento immediato quale l'**emanazione di un'ordinanza contingibile e urgente** volta a introdurre, in via temporanea, il divieto di detenzione di cani alla catena per i mesi invernali.

Tale ordinanza contingibile e urgente può essere emessa nel lasso di tempo di 24 ore e può costituire il primo passo per un divieto definitivo. Inoltre, facciamo notare per la Regione Piemonte sarebbe sufficiente fissare la calendarizzazione della discussione delle proposte già presentate per adottare una legge regionale idonea.

Sul sito [www.freedomfordogs.org](http://www.freedomfordogs.org) è possibile consultare la mappa interattiva che mostra tutte le Regioni italiane che si sono già dotate di uno strumento normativo idoneo per vietare tale pratica crudele e desueta.

Nel ringraziare della gentile attenzione, cogliamo l'occasione per chiedere un incontro per approfondire un tema così vicino ai sentimenti dei cittadini italiani.

**Gaia Angelini**

Presidente

Green Impact ETS

**Federica Faiella**

Vicepresidente

Fondazione Cave Canem

**Alessandro Ricciuti**

Presidente

Animal Law Italia ETS

**Contatto per la corrispondenza**

**Gaia Angelini**

**PEC Green Impact:** greenimpact@pec.it

**e-mail:** gaia.angelini@greenimpact.it

**Cell:** +39 - 3480586408